

del tutto buona.¹ In relata la vita fino allora condotta da Alonso era senza pecca. Rigido con se stesso — come vescovo e come cardinale rifiutò infatti qualsiasi altro beneficio —, egli era benigno e dolce cogli altri. Conforto ed aiuto trovarono ognora presso di lui i poveri ed i bisognosi.² Anche il senese Bartolomeo Michele elogiò grandemente le qualità del neoletto da lui già prima conosciuto. E uomo, così scrisse egli alla patria sua un giorno dopo l'elezione, di somma santità di vita e dottrina; è catalano, amico e seguace di re Alfonso, del quale fu al servizio; s'è addimostrato sempre favorevole alla nostra città. La sua indole è pacifica e buona. Nella stessa lettera Michele esortava i Senesi a spedire a Roma un'ambasceria splendida al possibile scegliendo per essa uomini illustri e degni, essendo il papa sommamente avveduto e dotto.³

In una lettera diretta a Pisa a Giovanni, figlio di maestro Domenico, medico d'Orvieto, il grande arcivescovo di Firenze Antonino descrive molto bene i timori, che nel primo momento si conetterono all'elezione di Calisto III e il cambiamento che ben tosto, intervenne in suo favore. Nel primo momento, così Antonino, l'elezione di Calisto III è piaciuta poco agli Italiani e ciò per due ragioni. Dapprima perchè, essendo egli un Valenciano o Catalano, temono che cerchi di trasferire fuori d'Italia la Corte pontificia. In secondo luogo temono che affiderà le fortezze della Chiesa a Catalani, sì che, venendone il caso, sarebbe difficile ritornarne in possesso. Ma poichè più maturamente si ponderarono le cose e si diffuse la fama della di lui bontà, sapienza, retto avvedimento e imparzialità, e poichè inoltre egli s'è obbligato con solenne promessa, di cui ho visto copia, a impiegare conforme al consiglio dei cardinali tutte le sue forze nel far guerra contro i turchi e per riconquistare Costantinopoli, si vive in lieta speranza. Non si crede, nè si dice che egli sia devoto a una nazione più che a un'altra, ma che egli da uomo intelligente e retto darà ad ognuno ciò che gli spetta. Ciò che succederà sallo il Signore, di cui la Provvidenza regge il mondo e specialmente la Chiesa, e che nella sua infinita bontà indirizza al bene anche il male terreno. In progresso di tempo la cosa sarà meglio giudicata. Frattanto bisogna pensar sempre bene del Santo Padre e giudicare sempre bene i suoi prov-

¹ Voss, *Epoch Sicula* II, 138.

² Iac. Phil. Bonum, I, 394 e Ruffi, *Vicarius* XXII, I, 334. Cfr. Platina, *Vita Calisti*, nelle *collecciones* di Calisto III per l'ospedale di S. Spirito. R. Banchiera nel *Epistol.* di Janssenius VIII, 295. Cfr. la notizia dell'Archivio di S. Spirito commentata a p. 312 s. Nel suo testamento il papa legò 5000 denari per un ospedale, che doveva erigersi in quella che era stata sua abitazione quando era cardinale. * Lettera di Antonino Catalano a Fr. Roma 7 agosto 1456: Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Arch. st. Ital. 4^a serie, III, 292.